



ARTS&CRAFTS&DESIGN, PALAZZO LITTA, MILAN

Time, by Gianluca Pacchioni

La Grande Bellezza, by Starhotels

Doppia Firma, by Michelangelo Foundation,
Fondazione Cologni, Living

Francis Sultana x Bonacina

Zodiac, by Creative Academy

Gianluca Pacchioni

TIME

Un'installazione monumentale site specific nel cortile d'onore di Palazzo Litta introduce Doppia Firma 2023

Presso Palazzo Litta, sede milanese del Segretariato generale del Ministero della Cultura, la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte, con Michelangelo Foundation e Living, in occasione del Salone del Mobile 2023, celebra con l'esposizione "Doppia Firma. Dialoghi tra pensiero progettuale e alto artigianato", giunta alla sua settima edizione, il talento di alcuni grandi artefici, sottolineando il rapporto tra progettazione creativa e impresa artigiana di eccellenza.

Nel magnifico cortile del Richini di Palazzo Litta, perla barocca nel cuore di Milano, il pubblico è accolto dalla grande opera site-specific **TIME**, realizzata dal maestro milanese dell'arte delle pietre e dei metalli **Gianluca Pacchioni**, che ha collaborato con l'impresa artigiana veronese **Girasole Pietre Naturali**, specializzata nella ricerca e nella lavorazione della pietra, raccogliendo il prezioso patrimonio della tradizione territoriale locale.

Protagonista d'eccezione del monumentale spazio secentesco del cortile d'onore, l'artista artigiano, vero demiurgo erede della tradizione rinascimentale, ha potuto qui esprimere, con la potenza plastica che connota le sue opere, la forza e l'intensità dell'azione creativa, che scaturisce dall'incontro fra arte e ispirazione, talento e originalità, nel segno di un grande saper fare artistico e tecnico. Al servizio di una riflessione densa di significati sul tema affascinante del Tempo.

Tutto ha preso avvio dalla ricerca della pietra speciale: in questo caso uno stupefacente blocco di onice verde, rosa e bluette, battezzato evocativamente "Odyssey", di ben 5 tonnellate, arrivato a Milano dal Medio Oriente dopo un lungo e intenso viaggio. Solo grandi maestranze possono reperire e lavorare materiali di questa bellezza, preziosità e difficoltà.

Di questa collaborazione d'eccezione Gianluca Pacchioni racconta: "Il mio lavoro nel mondo della pietra è piuttosto stratificato in competenze. Dalle cave all'opera finita è un lungo percorso, con enormi rischi di logistica e costi notevoli ad ogni passaggio. Una delle fasi più delicate è la scelta: ogni pietra può racchiudere gioie e dolori, anche il blocco che apparentemente è stato collaudato sano poi potrà presentare rilevanti problemi. Per questa ragione è molto importante avere un riferimento professionale di fiducia, con capacità di risolvere anche i più incredibili inconvenienti. Ho e ho avuto svariati fornitori ma con "Il Girasole" ho trovato una rara energia creativa e professionale, dalla ricerca dei materiali nei posti più remoti del globo alla soluzione per le lavorazioni più difficili. Abbiamo ormai instaurato un rapporto basato sul superamento dei limiti e sulla ricerca dell'unicità. Questi per me sono gli elementi fondanti di ogni ricerca artistica, volta alla continua crescita e stimolata dalle visioni più intense ed estreme".

Di quest'opera straordinaria ci fornisce una poetica e intensa chiave di lettura Federica Sala, curatrice e appassionata conoscitrice dell'opera di Pacchioni: "...Diversamente da molte sue opere precedenti, frutto di una volontà di farsi artefice della materia, di stressarla fino ai suoi limiti, quasi di piegarla alla volontà umana, Gianluca Pacchioni entra con questo lavoro, dalle dimensioni maestose, in una nuova fase della sua ricerca artistica. Una fase più matura, in cui l'ignoranza davanti alle forze ancestrali della natura e del cosmo mostra tutta l'umiltà, e con essa la grandiosità, dell'essere umano. Perché di umanesimo si parla quando si affrontano i grandi dilemmi dell'umanità come, uno su tutti, quello del Tempo. Non più quindi l'artista che deve forgiare e dominare e dimostrare ma la nuda meraviglia che ogni uomo prova davanti al mistero del cielo, di fronte all'imperscrutabilità del tempo astronomico.

In quelle quasi cinque tonnellate di onice mediorientale non ci sono solo i settemila chilometri che il blocco ha percorso per arrivare nel cortile di Palazzo Litta, ma ci sono milioni di anni di cristallizzazione di sali e di silicio provenienti da tempi a noi sconosciuti.... Ma se fosse sola materia saremmo davanti al lavoro di un geologo invece che a quello di un artista.

Ecco quindi che l'artista interviene in mezzo a questo sommerso specchio terrestre della volta celeste emersa. Con un buco. Un vortice. Una porta verso l'altrove. Un invito a buttarsi nell'infinito o, per meglio dire, a percorrerne i limiti permessi dall'odierna conoscenza. Un buco che è un imbuto temporale, nel quale c'è una via d'ingresso ma anche una via d'uscita. E nel mezzo il mistero, sul cui orizzonte sottile cammina in punta di piedi l'artista.

Tutta la potenza dell'opera scultorea si addensa sui bordi di questo buco, nel suo essere una dimensione in fieri. Nel mentre. Ed è qui che Gianluca Pacchioni vuole stare... E lì restiamo, un attimo prima che il Tempo venga distorto.

Ma la scultura getta l'amo più in là, attraverso quelle tre bronzee ellissi irregolari che ci trasmettono l'idea del movimento, dell'irrisolto; che movimentano il corpo centrale della scultura e che ci pongono la stessa domanda che Ulisse pose ai suoi compagni: "E dopo? Cosa c'è dopo?"... Ed è questo misto di paura e desiderio, di gioia e di smarrimento che ci trasmette Time, portando sul filo dell'orizzonte di un nuovo spazio interstellare... Ed è in questo preciso punto dell'orizzonte sconosciuto che ci lascia l'artista, lui stesso meravigliato ed attonito, nel mentre del mistero". (estratto da *Scolpire il Mistero*, di Federica Sala, catalogo Doppia Firma 2023)

Gianluca Pacchioni

Milanese classe 1966, Gianluca Pacchioni è un artista-artigiano della pietra e del metallo. Dopo la laurea in economia e commercio presso l'Università Bocconi di Milano, si trasferisce a Parigi. Lì, durante gli anni Novanta, si immerge nel mondo dell'arte e viene preso dalla passione per la scultura dei metalli che sperimenta, da autodidatta, nello studio condiviso con altri artisti al Quai de la Gare. Gli esperimenti trovano poi il loro posto, con la prima collezione di mobili scultura in ferro esposta in una importante galleria parigina.

Il ritorno a Milano è stato dettato dalla necessità di lavorare in tandem con la flessibilità, l'esperienza e la creatività degli artigiani italiani. Questo rapporto con la materia e con gli artigiani ha portato al suo salto da designer a homo faber.

Ha aperto il suo atelier milanese in una fabbrica di colliri degli anni '30, con la sede definitiva della fucina e dei laboratori allestiti nel 1998. Da allora l'atelier ha costantemente forgiato sculture ed edizioni limitate di mobili, prodotti per una clientela internazionale.

L'esplorazione è in corso e Pacchioni è passato dal ferro all'acciaio inossidabile, al bronzo, all'ottone e all'alluminio, alle patine e alle tecniche sperimentali con i metalli liquidi. Il laboratorio produce solo opere con lavorazioni e tecniche all'avanguardia.

Nel 2014, a seguito di una mostra, una sua opera è stata esposta in permanenza come simbolo del savoir-faire italiano presso l'atrio dell'Ambasciata d'Italia a Parigi.

Nel 2016 è stato insignito del titolo di MAM - Maestro d'Arte e Mestiere dalla Fondazione Cologni.

Girasole Pietre Naturali

Girasole Pietre Naturali è un'impresa fondata nel 1996 da Pierangelo Zantedeschi e Enrico Barbessi a Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona), una delle zone storiche della pietra naturale nel mondo. Nei secoli solo nel centro di Verona sono stati realizzati con il marmo ambrosiano di queste vallate il Teatro Romano, l'Anfiteatro, il Ponte Pietra e la Fontana della Madonna in piazza delle Erbe.

Nel tempo l'impresa cresce arrivando oggi a disporre nel proprio catalogo di quasi 300 qualità di marmi, quarziti, onici, limestone e travertini. Attualmente è all'avanguardia nella ricerca e da quasi vent'anni studia e sviluppa ininterrottamente nuove tecnologie relative al risanamento di blocchi e lastre e alla produzione di lastre sottili con e senza supporto. L'azienda possiede numerosi propri brevetti in un settore come quello delle pietre naturali dove tecnologia e artigianalità devono forzatamente fondersi per poter ottenere l'eccellenza.

Gianluca Pacchioni

TIME

Italia 2023

In collaborazione con Girasole Pietre Naturali

Scultura monumentale site specific

Onice "Odyssey", bronzo, acciaio

Dimensioni: h 215 x 92 x 92 cm; piedistallo h 50 cm

Tre ellissi in bronzo di diverse dimensioni, h 280/320 cm

*Viabizzuno sostiene Doppia Firma illuminando ad arte l'opera site specific di Gianluca Pacchioni nel cortile d'onore di Palazzo Litta.
Un partner d'eccezione, che progetta e installa la luce al fianco di grandi artisti, designer e aziende: all'avanguardia nella ricerca, sempre nel segno della bellezza e dell'eccellenza.*

Per informazioni:

Gianluca Pacchioni <talkto@gianluca-pacchioni.com>

Antonella Asnaghi & Associati
+39 02 48008294 / +39 02 43982278
fondazionecologni@asnaghiassociati.it
Anna Maria Calegari
+39 338 7145541